

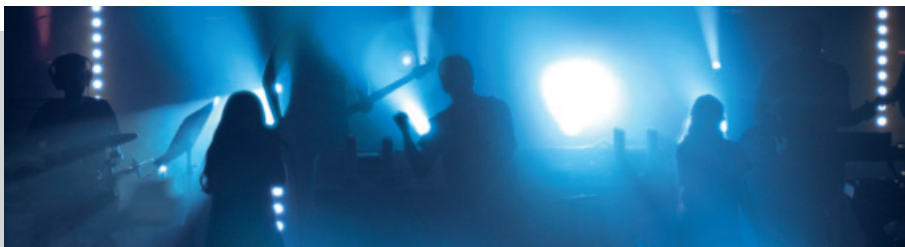


PUBBLICO, PROFESSIONI E LUOGHI DELLA CULTURA

Giovanni Scoz

LE PROFESSIONI DELLO SPETTACOLO concertisti, docenti, tecnici, giornalisti, compositori, organizzatori di eventi nell'era post Covid

Breve analisi degli aspetti gestionali,
contrattuali, fiscali e previdenziali
(aggiornata a marzo 2021)



FrancoAngeli

Pubblico, professioni e luoghi della cultura

Collana diretta da Francesco De Biase, Aldo Garbarini,
Loredana Perissinotto, Orlando Saggion

La collana “Pubblico, Professioni e Luoghi della Cultura” si è caratterizzata, nei suoi oltre 10 anni di storia e con oltre 50 opere pubblicate, per il tentativo di rappresentare i temi e gli argomenti di maggiore interesse, di attualità e d’approfondimento presenti nel dibattito culturale tra gli operatori pubblici e privati del settore.

Ci pare di poter dire, visti i titoli e gli autori che in questi anni si sono avvicendati, che la Collana abbia ampiamente raggiunto il suo scopo e possa rivendicare, a pieno titolo, il ruolo di osservatore e testimone tra i più accreditati oggi nel nostro Paese.

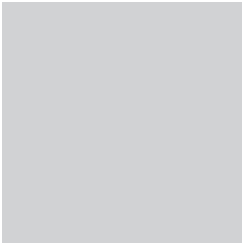
Giunti a questo punto, riteniamo che possa iniziare un nuovo sviluppo editoriale capace di indagare non soltanto l’ampia e variegata pluralità di temi e di voci in campo culturale, ma anche di proporre un particolare approfondimento verso suggestioni e problematiche, attraverso un contesto organico di opere in grado di raccogliere con sistematicità il dibattito contemporaneo.

In sostanza, ci sembra sempre più urgente la necessità di approfondire alcuni processi, a pieno titolo fondanti le future strategie, nel campo culturale inteso nella sua accezione più ampia. Un esempio su tutti: gli evidenti processi di interazione, ibridazione, intrecci, confluenze ed innesti tra diversi rami del sapere e della conoscenza, al fine di dar corso a pratiche capaci di rappresentare risposte, strategie e operatività efficaci in diversi campi.

La scienza che incontra e ragiona dell’arte figurativa, l’ingegneria e le scienze urbanistiche che declinano nuovi spazi urbani e non solo, le neuroscienze che propongono nuovi confini e nuove modalità dei processi della conoscenza, l’antropologia e le stesse scienze filosofiche che leggono i processi di integrazione e di multiculturalità, molto altro ancora si potrebbe richiamare tra medicina e sociologia, economia e ambiente.

In questa direzione, nei prossimi anni verranno pubblicate anche alcune opere che esprimeranno gli intrecci e le contaminazioni sopra richiamate.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella home page al servizio “Informatemi” per ricevere via e.mail le segnalazioni delle novità o scrivere, inviando il loro indirizzo, a “FrancoAngeli, viale Monza 106, 20127 Milano”.



PUBBLICO, PROFESSIONI E LUOGHI DELLA CULTURA

Giovanni Scoz

**LE PROFESSIONI
DELLO SPETTACOLO**
concertisti, docenti, tecnici,
giornalisti, compositori,
organizzatori di eventi
nell'era post Covid

Breve analisi degli aspetti gestionali,
contrattuali, fiscali e previdenziali
(aggiornata a marzo 2021)

FrancoAngeli

Copyright © 2021 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

Indice

Introduzione.

Le professioni dello spettacolo: sbocchi professionali per i diplomati e laureati dai Conservatori Italiani

	pag.	11
1. Area artistica	»	17
1.1. Diventare concertisti	»	17
1.2. Forme contrattuali instaurabili tra artista e committente	»	20
1.2.1. Lavoro autonomo occasionale (accenni)	»	20
1.2.2. Lavoro autonomo professionale (accenni del regime forfettario)	»	22
1.3. Incontro fra organizzatore dell'evento e il lavoratore dello spettacolo	»	24
1.3.1. Stipuliamo il contratto	»	24
1.3.2. Le clausole contrattuali	»	26
1.4. Pagamento dei cachet artistici e assolvimento degli obblighi fiscali	»	31
1.4.1. Liquidazione del Cachet agli artisti	»	31
1.4.1.1. Pagamento di un'artista "occasionale"	»	32
1.4.1.2. Pagamento di un'artista "professionista"	»	34
1.5. Tipo di ingaggio instaurabili tra artista e committente e assolvimento degli obblighi previdenziali	»	43
1.5.1. Ingaggio diretto	»	44
1.5.2. Ingaggio mediante autoversamento contributivo	»	47
1.5.3. Ingaggio indiretto	»	49
1.5.4. Ingaggio tramite voucher	»	51
1.6. Il lavoro artistico all'estero (accenni)	»	55

2. Area compositiva	pag.	58
2.1. Forme contrattuali instaurabili	»	59
2.1.1. Lavoro autonomo occasionale (accenni)	»	59
2.1.2. Lavoro autonomo professionale (con il regime fiscale forfettario)	»	61
2.2. Corretto inquadramento previdenziale	»	65
2.2.1. Registi, sceneggiatori, coreografi (ecc.) che calcano le scene o espletano la loro attività in teatro	»	65
2.2.2. Compositori, autori (ecc.) soggetti che non calcano le scene o non espletano la loro attività in teatro	»	66
2.2.3. Soggetti (registi/compositori/autori) “con altra attività principale”	»	67
3. Area organizzativa	»	70
3.1. Organizziamo un evento: quattro possibilità di ingaggio	»	72
3.1.1. Ingaggio diretto	»	73
3.1.2. Ingaggio indiretto	»	76
3.1.3. Ingaggio con auto versamento contributivo	»	78
3.1.4. Ingaggio tramite i voucher	»	81
3.2. Modalità di pagamento di un lavoratore che opera nel settore dell’organizzazione di spettacoli	»	87
3.2.1. Pagamento di un collaboratore “occasionale”	»	88
3.2.2. Pagamento di un collaboratore “professionista”	»	91
3.2.2.1. Professionista che adotta un regime fiscale normale (ordinario o semplificato)	»	92
3.2.2.2. Professionista che adotta un regime fiscale forfettario	»	93
4. Area giornalistica	»	95
4.1. Forme contrattuali instaurabili	»	97
4.1.1. Lavoro autonomo occasionale (accenni)	»	97
4.1.2. Lavoro autonomo professionale (accenni del regime forfettario)	»	99
4.2. Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa: risvolti previdenziali	»	102
4.3. Modalità di incasso del compenso per la prestazione profusa	»	106
5. Area tecnica	»	111
5.1. Forme giuridiche/fiscali per svolgere l’attività tecnica contrattuali instaurabili	»	111

5.2. Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa: risvolti previdenziali	pag.	112
5.2.1. Ditte artigiane o commerciali	»	118
5.2.2. Attività tecniche svolte da lavoratori autonomi professionali	»	124
5.2.3. Attività tecniche svolte da lavoratori autonomi occasionalmente	»	128
6. Area pedagogica	»	132
6.1. Forme contrattuali instaurabili	»	133
6.1.1. Lavoro autonomo occasionale	»	133
6.1.2. Lavoro autonomo professionale	»	134
6.1.2.1. Lavoro autonomo professionale (accen- ni) con il regime fiscale forfettario	»	134
6.2. Lavoro dipendente	»	137
6.2.1. Lavoro dipendente nelle Scuole e negli enti Sta- tali e comunali	»	138
6.2.2. Lavoro dipendente (accenni) nelle Scuole private	»	142
6.3. Attività didattica al tempo del Covid	»	143
7. I regimi fiscali utilizzabili nel 2021	»	146
Introduzione	»	146
7.1. Regime forfettario	»	147
7.2. Regime fiscale normale (semplificato o ordinario)	»	162
7.3. Regime dei minimi (ad esaurimento)	»	164
8. Realizzo il mio primo CD	»	175
8.1. Istruzioni generali	»	175
8.2. Brevi accenni sulle questioni fiscali connesse all'in- casso delle Royalties	»	180
Normativa di riferimento	»	182
L'autore	»	183

*A
Bepi Scoz
e
Serena Erba*

Introduzione.

Le professioni dello spettacolo: sbocchi professionali per i diplomati e laureati dai Conservatori Italiani

Lo scopo di questo testo è quello di fornire ai giovani laureati nei conservatori italiani una “mappa di orientamento” per meglio identificare i vari sbocchi professionali nell’ampio ventaglio delle possibilità offerte nel nostro particolare settore. Sono molte, infatti, le professionalità e le carriere da intraprendere.

Come meglio vedremo nei singoli capitoli ogni ambito lavorativo ha proprie peculiarità ed è disciplinato da una normativa fiscale e previdenziale più o meno specifica. Il testo risulta aggiornato a tutte le novità emanate fino a marzo 2021.

Prima di addentrarci nelle specificità delle varie professioni, spendiamo qualche parola per riassumere il nostro settore particolare partendo da alcuni dati statistici rilevati nel 2018 e nel 2019, così da poter fare qualche stima della situazione attuale, pesantemente penalizzata dall’emergenza sanitaria.

Anno 2018

I Conservatori di Musica, gli istituti superiori di musica e le istituzioni autorizzate a rilasciare titoli equipollenti nell’anno 2018 hanno laureato circa 5.500 giovani musicisti che si sono avviati, a giusto titolo, alla professione. La domanda che circolava nei corridoi degli istituti musicali e nelle famiglie è se questo numero fosse adeguato alle reali prospettive occupazionali che offre il nostro Paese. Osservando la realtà infatti, solo pochissimi sono riusciti a diventare “concertisti”. Molti invece hanno iniziato la propria carriera lavorativa approdando ad altre attività, come l’insegnamento, trovando (dopo un lungo percorso ad ostacoli) una cattedra nelle scuole medie (dell’obbligo e negli istituti ad indirizzo musicale), nei licei musicali, nei Conservatori (più raramente), oppure nelle scuole private, comunali e nelle varie associazioni.

Altri si sono orientati e distribuiti su un ventaglio di altre professionalità, più o meno attinenti agli studi conseguiti.

Dalle stime stilate dall'Istat e riportate sulle riviste specializzate (*Suonare news* – gennaio 2019 – Michelangeli Editore) pare infatti che la pianta organica di professioni di strumento musicale (dati 2018) non sia riuscita a garantire più di 500/600 posti all'anno (determinati dai pensionamenti e dagli esodi) e in grado di soddisfare soltanto una piccola parte dei neo maestri (solo circa il 10% dei 5.500 diplomati).

E tutti gli altri neolaureati? Difficile dare una risposta incoraggiante.

Di certo le 29 orchestre stabili, le Ico e le Società Concertistiche, che occupavano (stabilmente) altre circa due mila professori di orchestra, non sono bastati: il turnover di tali istituzioni libera ogni anno solo pochi posti di lavoro (secondo le stime, circa 50 o poco più).

Altrettanti posti (a tempo indeterminato) vengono liberati negli organici dei cori delle fondazioni liriche: quindi solo una piccola percentuale dei laureati è potuta approdare (dati 2018) ad un lavoro stabile di natura artistica e perfettamente aderente alle proprie aspettative.

Non sarà quindi improbabile constatare, purtroppo, che la maggioranza dei neolaureati sarà costretta a migrare nei diversi ambiti lavorativi, collaterali o totalmente estranei all'ambito artistico/musicale, soggetti che hanno rinforzato il popolo delle "partite Iva", forma contrattuale che rappresenta, al momento, la modalità lavorativa più battuta.

Anno 2019

Dall'analisi delle statistiche dell'anno 2019 non sono emerse delle variazioni significative rispetto all'anno 2018 per cui possiamo confermare le precedenti considerazioni. Le istituzioni stabili (orchestre e scuole di musica) che assumono con contratti di lavoro dipendente a tempo indeterminato rappresentavano solo una piccola minoranza e risultano totalmente insufficienti ad assorbire una percentuale significativa dei neo laureati.

Molti giovani, non trovando incarichi stabili e continuativi, hanno svolto le varie attività artistiche, didattiche e tecniche, tramite dei contratti di lavoro autonomo professionale per le quali è stato necessario dotarsi di una posizione Iva. Quasi tutti i nuovi professionisti hanno aderito al regime forfettario.

Anno 2020

L'anno 2020, drammaticamente sconvolto dall'emergenza sanitaria, ha determinato la sospensione di quasi tutte le attività concertistiche. I musicisti (orchestrali) dipendenti hanno potuto fruire della cassa integrazione in deroga o di altri strumenti (recupero ferie). I lavoratori autonomi (orche-

strali, cantanti, direttori di orchestra) free lance dichiarano di aver perso la quasi totalità delle proprie giornate lavorative (alcuni hanno dichiarato addirittura oltre 150 giornate lavorative perse). Come è noto, la chiusura dei teatri ha determinato la sospensione di quasi tutti gli eventi artistici e conseguentemente, per necessità, sono nate alcune nuove iniziative ed espedienti come, per esempio, i concerti senza pubblico con l'obiettivo di registrare l'evento per la successiva (o contestuale) messa in onda in streaming.

Anche nel campo didattico sono nate delle nuove prassi e delle nuove "dinamiche" come le lezioni on line "frontali" (on line), l'invio di brani registrati (audio o audio/video) da parte dell'allievo al docente oppure l'invio dal docente all'allievo di lezioni preregistrate dal docente (concernenti un determinato argomento/modulo/problematica).

Potrebbe essere utile, in questo momento, valutare attentamente i vantaggi e gli svantaggi di queste nuove prassi al fine di valutare cosa conservare e perfezionare e cosa abbandonare. Molti infatti sostengono che, in futuro, non si sposteranno, per molti chilometri (a volte da una regione all'altra) per fare una semplice riunione o un collegio docenti, dopo aver sperimentato l'efficacia (in alcuni contesti) delle piattaforme di videocomunicazione?

In qualche modo, possiamo azzardare che, con la nascita di queste nuove prassi, si sono sviluppate anche delle nuove professionalità, come quelle profuse dai tecnici informatici, tecnici audio, tecnici video ed esperti di registrazioni e sincronizzazioni che sono divenuti sempre più indispensabili.

Proponiamo ora una carrellata delle varie professionalità (tradizionali e "nuove") soffermandoci, per quanto possibile, alle "nuove prassi" come i concerti on line, le lezioni on line, la messa in onda in streaming di contenuti audio/video, ecc., fornendo poi le informazioni fondamentali riguardanti gli aspetti organizzativi, fiscali e previdenziali.

Senza nessuna pretesa di esaustività e solo per chiarezza di analisi, dividiamo gli ambiti lavorativi nelle seguenti aree:

1. **area artistica** (musicista/interprete/performer musicale), rientrano in questa macro categoria i musicisti che vorrebbero lavorare come "concertisti" (solisti, cameristi o orchestrali), direttori (di orchestra o di coro), cantanti (solisti o coristi), ecc., soggetti che potranno essere occupati in un organico stabile oppure come free lance, per degli eventi dal vivo oppure per la registrazione di audio/video;
2. **area compositiva**, rientrano in questa categoria i compositori, gli arrangiatori, i trascrittori e gli adattatori di brani musicali, soggetti che potranno lavorare su "commissioni" specifiche per stagioni concertistiche, enti cinematografici (colonne sonore) oppure per diversi enti com-

merciali (per pubblicità o tracce sonore per videogiochi/intrattenimenti); per la nostra analisi includiamo in questa categoria anche i Registri, gli Scenografi, ecc., per i diversi punti di contatto degli aspetti fiscali e previdenziali;

3. **area organizzativa** (amministratori, organizzatori/gestionali, direttori artistici ecc.), sono quei soggetti che lavorano “dietro le quinte” e si occupano dell’ideazione, la progettazione, la ricerca della copertura finanziaria, l’organizzazione delle questioni logistiche e amministrative, la promozione, la comunicazione di un evento artistico. Con l’emergenza Covid avranno dovuto sperimentare non poche novità;
4. **area “giornalistica”** rientrano in questa categoria i giornalisti e i pubblicisti di materie musicali/musicologiche/artistiche, i commentatori radiofonici e televisivi, i musicologi e i critici musicali, gli speaker radiofonici/televisivi, ecc.;
5. **area tecnica**, rientrano in questa ampia categoria tutti i tecnici audio/video/luci/di palcoscenico, assistenti/montatori/addetti alle apparecchiature elettroniche per le riprese radiofoniche e televisive, parrucchieri, falegnami, costumisti, noleggiatori di strumenti ed apparecchiature, ecc.) che lavoreranno alle dipendenze di qualche ditta o società specializzata oppure come lavoratori autonomi (come free lance, professionisti o occasionali) oppure con proprie ditte (artigiane o commerciali);
6. **area pedagogica** (docenti/insegnanti/sostegno) rientrano in questa categoria i docenti di strumento, di canto, di materie musicali (scolastica, teoria e solfeggio, armonia, composizione, prassi esecutive, ecc.) e di tutte quelle altre materie complementari previste dai vari ordinamenti didattici (storia della musica, musica di insieme, ecc.). Tali soggetti potranno prestare la loro attività lavorativa presso le scuole private o, in maniera più strutturata, presso le Scuole medie (dell’obbligo e ad indirizzo musicale), i Licei musicali e non, le scuole Civiche o i Conservatori; nella fase Covid e post Covid, si saranno attivate nuove iniziative (lezioni on line) e nuovi accorgimenti.

Parola d’ordine, prima di intraprendere e perseverare in una direzione, sarà valutare obiettivamente le proprie qualità e identificare tutte le proprie inclinazioni e ambizioni personali. Annoiarsi un pochino, ogni tanto, e riflettere sul proprio futuro, sarà indispensabile al fine di visualizzare più chiaramente la traiettoria delle proprie ambizioni e i possibili sbocchi professionali.

Con i prossimi capitoli, forniremo (soprattutto ai giovani) lettori alcune prime indicazioni sulle varie professionalità, presentando una sin-

tesi degli aspetti fiscali e previdenziali, alla luce anche del nuovo “contesto” lavorativo.

Precisiamo sin d’ora che nel presente testo verrà approfondita maggiormente la parte relativa all’area artistica (vista dalla prospettiva del musicista/artista) e all’area dell’Organizzazione di un evento (vista dalla prospettiva dell’organizzatore) fornendo invece solo qualche breve accenno alle altre professionalità (cessione diritto d’autore, cessione diritto di immagine, attività tecniche di artigiani e commercianti, area compositiva, area “giornalistica” e area pedagogica) per non essere troppo dispersivi su un argomento veramente molto vasto.

1. Area artistica

1.1. Diventare concertisti

Tutti i giovani neolaureati hanno, prima o dopo, fortemente coltivato il sogno di diventare concertisti (solisti, cameristi o orchestrali), direttori (di orchestra o di coro), cantanti (solisti o coristi), con la speranza di essere occupati in una orchestra stabile oppure di stipulare dei contratti (come lavoratori autonomi) con dei importanti teatri per le più importanti stagioni concertistiche.

Inutile ricordare che questo progetto è molto ambizioso: per ottenere dei risultati concreti occorre una combinazione di qualità, di doti (artistiche e personali) e di circostanze favorevoli. Qualità artistiche eccezionali, tecnica “granitica”, originalità interpretativa, grande personalità e carisma, collaudato metodo di studio, autodisciplina, capacità di gestire lo stress mentale e le fatiche fisiche (non solo per lo studio e per il mantenimento di elevati livelli artistici, ma anche per i viaggi e le varie “scomodità”) sono solo le “precondizioni” per sperare di poter entrare nella prestigiosa e ristrettissima cerchia dei “concertisti”. Occorrerà poi dedicare molte energie (o avere la fortuna di poter demandare ad altri) per scovare bandi/audizioni/concorsi (utili per distinguersi), per coltivare i propri contatti (con operatori del settore, come gli agenti/promotori, i direttori artistici), per ideare nuovi e accattivanti programmi artistici, per promuovere i propri concerti, per ideare e programmare delle registrazioni, oltre a gestire i tanti aspetti logistici/organizzativi (organizzazione delle trasferte, contrattualizzazione dei cachet) e tanto altro ancora (gestione ufficio stampa, pubbliche relazioni, interviste, ecc.).

Come precedentemente accennato prima di intraprendere e perseverare in una direzione occorre valutare obiettivamente le proprie qualità e caratteristiche personali per comprendere se si ha “la stoffa del concertista”.

Se si ha il privilegio di possedere tutte le qualità indispensabili a perseguire a questo ambizioso progetto, potrebbe essere utile (ai più giovani) leggere questi piccoli suggerimenti:

- a) trascrivere in maniera precisa e completa, su un unico file del vostro computer (per poterli inviare in tempi record alla prima richiesta di ingaggio), i propri dati anagrafici e fiscali nonché i recapiti telefonici e l'indirizzo di posta elettronica (che dovrete monitorare quotidianamente) nonché il proprio Iban (vale a dire le coordinate bancarie del conto corrente) sul quale vi sarà accreditato il cachet (netto);
- b) curare e aggiornare il proprio sito internet e gestire con attenzione tutte le pubblicazioni sui social (bandite le foto non professionali, le sconsiderate opinioni politiche/religiose, le critiche ai colleghi e ogni altra polemica che potrebbe scatenare ingestibili “querelle” e “pubblicità” negativa);
- c) avere sempre a disposizione una serie di foto professionali (possibilmente in formato digitale ad alta risoluzione) indispensabili per essere pubblicate su un sito on line, un programma di sala, una rivista specializzata che promuoverà/documenterà il vostro concerto/evento;
- d) predisporre e aggiornare un dettagliato e accurato programma musicale concordato, scritto in maniera ineccepibile e competente, completo anche del minutaggio dei singoli brani, indispensabile per la compilazione del Borderò Siae¹);
- e) prendere dimestichezza con il **vocabolario “tecnico”** del mondo del lavoro: cachet lordo, trattenute fiscali, contributi previdenziali, matricola Enpals², cachet netto, tempistica di pagamento, modalità di pagamento,

1. Potrebbe capitare che l'organizzatore di un Concerto vi richieda di compilare il borderò Siae: si tratta di trascrivere accuratamente, su un apposito modello predisposto dalla Siae, l'elenco dei brani eseguiti, indicando anche la durata di esecuzione, e l'Editore/Trascrittore dell'opera eseguita. In fondo al modello occorrerà trascrivere i vostri dati anagrafici (come interprete e come – eventualmente – responsabile del Concerto) e apporvi due firme. Questo documento sarà indispensabile all'organizzatore per pagare alla Siae i diritti di esecuzione. È possibile anche che, dopo il concerto (a volte anche prima), vi venga richiesta di firmare anche una “liberatoria”, vale a dire un documento redatto specificatamente per autorizzare l'organizzatore all'utilizzo di eventuali registrazioni del concerto (audio o video) per una possibile divulgazione attraverso una trasmissione radiofonica o televisiva.

2. Sicuramente l'organizzatore dell'evento, già nelle prime battute dall'accordo, vi chiederà se siete in possesso del numero di matricola Enpals. Se siete al vostro primo ingaggio, potete dichiarare senza imbarazzo (per tutti c'è una prima volta) di non possedere ancora l'immatricolazione Inps ex Enpals: in questo caso sarà l'organizzatore stesso a provvedervi, se necessario, tramite una semplice procedura telematica, comunicandovi poi un numero molto prezioso – la vostra matricola Enpals- che dovrete conservare e comunicare in occasione dei vostri successivi ingaggi. Attenzione: come è noto già da alcuni an-

Borderò Siae e liberatoria, eventuale rimborso delle spese (viaggio/alloggio), scheda tecnica (per il trasporto, custodia o noleggio dello strumento), saranno le “parole chiave” dei vostri prossimi ingaggi;

- f) contratto di ingaggio³. Un primo segnale indicatore della professionalità dell'organizzatore sarà la predisposizione e la sottoscrizione di un contratto di scrittura artistica (o di una lettera di impegno), documen-

ni, l'Enpals ha previsto un particolare **regime di esonero dagli obblighi di iscrizione e di versamento dei contributi**: se siete minorenni o, più probabilmente, se siete studenti universitari (o dei Conservatori o delle Accademie delle belle Arti) al di sotto dei venticinque anni di età (l'esonero vale fino a che non avete compiuto il ventiseiesimo anno di età) o se avete un'altra contribuzione previdenziale, potrete beneficiare (su opzione) dell'esonero di iscrizione Enpals. Servirà allora sottoscrivere uno specifico documento (dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà) che attesta che possedete i requisiti soggettivi per fruire del regime di esonero. In questo caso quindi l'organizzatore dell'Evento non provvederà ad iscrivervi all'Enpals e, pertanto, non sarà tenuto a versare i contributi previdenziali connessi alla vostra prestazione artistica.

3. Risulta imprescindibile redigere e sottoscrivere una lettera di incarico, o ancora meglio, un breve contratto (scrittura artistica). In maniera ferma ma garbata risulta indispensabile ottenere un contratto completo di tutti gli elementi essenziali debitamente sottoscritto dal rappresentante legale dell'Ente. Meglio evitare gli accordi verbali o accordi sintetici scambiati via cellulare che, purtroppo, non serviranno (in caso di insolvenza) per il recupero forzoso del proprio credito. Se un organizzatore non vi conosce personalmente, vi contatta telefonicamente, vi invita a partecipare ad un evento artistico, non vi rilascia nessun documento scritto, non vi scrive neanche una mail e non vi comunica il proprio sito internet ove vedere/verificare l'attività del festival, non vi chiede se avete una matricola Enpals, non vi chiede le vostre coordinate bancarie, parla sempre e solo di cachet netto e addirittura lascia intendere (o dichiara apertamente) che vi pagherà in contanti alla fine della manifestazione non ci sono dubbi: avete a che fare con un organizzatore incompetente o non professionale (e forse anche disonesto). Se siete incappati in questi soggetti, che tra l'altro “inquinano” il mercato ufficiale della musica, purtroppo non ci sarà molto da fare: la mancanza di un accordo scritto, l'omissione delle Comunicazioni obbligatorie (alla Siae, all'Enpals, al Centro per l'Impiego) renderà molto difficile provare lo svolgimento della vs. attività artistica e renderà quasi impossibile la difesa di un avvocato. Se invece avete una copia del contratto, debitamente sottoscritto, ove compaiono chiaramente il compenso lordo pattuito e la tempistica di pagamento, una volta scaduti i termini di pagamento, come prima cosa, potete inviare tramite posta raccomandata con ricevuta di ritorno, un primo sollecito scritto, un invito cioè a provvedere al più presto al pagamento di quanto dovuto, riportando i vs dati anagrafici, le vs. coordinate bancarie, la data e il luogo del concerto, eventuali altri riferimento dell'accordo. Decorsi inutilmente alcuni giorni, potreste inviare un secondo sollecito. Se non si ottiene nessuna risposta, non resta che ricorrere all'avvocato che preparerà un ricorso per decreto ingiuntivo, vale a dire un'istanza da indirizzare al Giudice di Pace per far valere i vostri diritti. Il Magistrato, una volta verificata la validità della documentazione allegata, emetterà un ingiunzione di pagamento. Al vostro creditore non resterà che attivarsi per pagare quanto dovuto oppure, se ha dei fondati motivi, predisporrà a sua volta delle memorie difensive. Avete così dato inizio ad una vera e propria causa legale che, purtroppo, avrà dei costi (spese legali e contributo unificato calcolato in base al valore della causa): in caso di vittoria, questi saranno sostenuti dalla parte soccombente (il debitore). Attenzione: una volta attivata la procedura con l'avvocato, difficilmente sarà possibile interromperla (proponendo per esempio una transazione) ma, comunque, i predetti costi dovranno essere onorati.

to nel quale verranno riassunti i principali termini dell'accordo: data e luogo del concerto, il cachet lordo pattuito, la tempistica del pagamento nonché eventuali altri accordi riguardanti, per esempio, il rimborso delle spese o altri dettagli logistici (scheda tecnica dello strumento, custodia del vs strumento, trasferimento da aeroporto a hotel, da hotel a sala del concerto, ecc.). Particolare attenzione deve essere dedicata alla lettura delle "clausole contrattuali";

- g) autoprodurre un proprio CD o quantomeno registrare, in maniera professionale i pezzi che più vi rappresentano, i vs "cavalli di battaglia", con la finalità di pubblicarli su una o più piattaforma social. Di questo argomento, particolarmente interessante per i più giovani, si veda l'ultimo Capitolo 8.

1.2. Forme contrattuali instaurabili tra artista e committente

Ma, in questo contesto specifico, che tipo di contratto e che garanzia di stabilità di lavoro ci sono? In questo, come in altri contesti professionali, è molto improbabile ottenere un contratto di lavoro subordinato. L'alternativa più battuta sarà quindi il lavoro autonomo, nelle due modalità previste dalla normativa: lavoro autonomo occasionale (valido per piccoli incarichi e per introitare piccoli cachet) e il lavoro autonomo professionale (per incarichi più strutturati e continuativi).

1.2.1. Lavoro autonomo occasionale (accenni)

Come precedentemente accennato, in genere l'attività artistica viene proposta in due step. Quello iniziale, ove verrà stipulato un contratto di lavoro autonomo occasionale (o una semplice lettera di incarico) che avrà per oggetto una prestazione artistica ben definita (concerto, programma, luogo, data, orario), con l'erogazione di un cachet lordo, soggetto ad una tassazione (ritenuta d'acconto) del 20% ed alla trattenuta previdenziale Inps ex Enpals (del 9,19% salvo che non si abbia un titolo per fruire del regime di esonero⁴).

A concerto eseguito, secondo gli accordi riportati nel contratto o nella lettera di incarico, l'organizzatore provvederà al pagamento del vostro cachet netto sull'Iban che avrete preventivamente comunicato.

4. Si veda la nota n. 3.